Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentosettantaquattro il giorno nove del mese di febbraro, in Cesarò ed in S. Teodoro.

Ad istanza dei signori Colonna De Gregorio D. Calogero Gabriele duca di Cesarò e D. Francesco duca di Reitano, domiciliati il primo in Roma, il secondo in Palermo, i quali pel presente eleggono domicilio in Mistretta nella casa di abitazione del loro procuratore legale, quali eredi col beneficio dell'inventario del loro padre duca di Cesarò D. Giovannantonio Colonna Filangieri,

Io Calogero Cavallaro usciere presso la pretura mandamentale di Cesarò, ove sono domiciliato, strada Santa Caterina, ho citato i signori:

Scaravilli Cozzodivara Antonino, domiciliato in San Teodoro, figlio del fu Calogero, Mancani notar Giuseppe funzionante da sindaco di Cesarò, ov'è domiciliato, e signor Salvatore Leanza fu Gaetano, domiciliato in Cesarò, il primo possidente e gli altri due proprietari, salve a citarsi con separati atti, e da chi di diritto, il signor intendente di finanza della provincia di Messina e Calì Scorpo Vito fu Michele, domiciliato in Regalbuto;

Nonchè ho citato per pubblici proclami in esito ed in virtù di autorizzazione data dal tribunale civile di Mistretta con deliberazione resa sotto il di ventuno gennaio or finito, con marca di registrazione debitamente cancellata, li signori:

1. Arpidone Lete Vito fu Sebastiano. - 2. Alberti Tanticchia Gaetano. - 3. Arcuri Pippannone Giuseppe. - 4. Arrigo Calogero fu Francesco. - 5. Barbera Fafaiana Francesco fu Ignazio. - 6. Bua M° Gaetano fu Pasquale. - 7. Bruno Fiorito Giovanni fu Antonino. - 8. Barberi Pietro fu Calogero. - 9. Bruno D. Salvatore di Giovanni. - 10. Brancato Calogero. - 11. Brasco Gaetano. - 12. Bruno Carmelo. - 13. Brancatella Fortunata vedova di Luigi Fusari. - 14. Barbera Giuseppe. - 15. Cavallaro M° Antonino fu Fortunato. - 16. Caputo Rubonetto Antonino fu Filippo. - 17. Calì Sferrazzo Antonino di Calogero. - 18. Costanza Rosignuolo Antonino fu Arcangelo. - 19. Caputo Rubonetto Antonio fu Antonino. - 20. Cantali Nicchio Antonino fu Giuseppe. - 21. Caputo Corsi Antonio fu Pietro. - 22. Calì Rantonello Antonino fu Gaetano. - 23. Calaciura Antonino fu Giuseppe. - 24. Oclan Angela fu Giovanni. - 25. Cavallare Basilio fu Fortunato. - 26. Caputo Pistone Calogero fu Giuseppe. - 27. Calì Ragazze Calogero fu Giuseppe. - 28. Cavallaro Gennuso Calogero fu Giuseppe. - 29. Cittadino Calogero fu Giuseppe. - 30. Catania M° Calogero fu Giuseppe. - 31. Calaciura Concetta fu Giuseppe vedova di Gaetano Nasca. - 32. Calabrò Messinese Carmelo fu Giuseppe. - 33. Geraldi Sciortaloro Calogero di Gaetano. - 34. Costanzo Rosignuolo Calogero fu Arcangelo. - 35. Cavallaro Cipriano Calogero fu Vito. - 36. Calì Sferrazzo Cillipollo Carmela fu Calogero. - 37. Costanza Ciccarello Francesco fu Basilio. - 38. Cavallaro M° Francesco fu Fortunato. - 39. Costa Francesco d'ignoto. - 40. Calabrò Messinese Francesco fu Giuseppe. - 41. Calì Mancuso Francesco fu Calogero. - 42. Caputo Rubonetto Giuseppe fu Antonio. - 43. Caputo Rubonetto Giorgio, Pietro, Salvatore e Giuseppe fu Antonino. - 44. Conti Giuseppe fu Gaetano. - 45. Calì Marrano Giuseppe e Gaetano fu Vito. - 46. Crisà Giuseppa fu Giuseppe. - 47. Cavallare Giuseppe fu Angelo. - 48. Casella Giuseppe fu Carmelo. - 49. Cavallaro Pistone Giuseppe fu Paolo. - 50. Calì Scorpo Giuseppe e Francesco fu Calogero. - 51. Chianici Nero Cannone Giuseppe fu Calogero. - 52. Costanza Ciccarello Giuseppe fu Basilio. - 53. Cavallaro Narzisi Giuseppe fu Calogero. - 54. Cavallaro Pisato Giuseppe fu Silvestro. - 55. Calì Cillipollo Ignazio fu Calogero. - 56. Cavallare M° Luigi fu Fortunato. - 57. Conti Mario fu Gaetano. - 58. Calì Cerneco Nunzio fu Antonino. - 59. Caputo Rubonetto Pietro fu Filippo. - 60. Cannavò Sac. Rosario fu Rosario. - 61. Calì Pignatellare Salvatore di Vito. - 62. Camarda Latema Salvatore fu Fortunato. - 63. Consalvo Salvatore fu Gaetano. - 64. Calì Scorpo Vito fu Michele. - 65. Calì Barbaro D. Vito fu Barbaro. - 66. Costanza Palma Fortunato d'ignoto. - 67. Costanza Benfatto Calogero. - 68. Cavallaro Fasolo. - 69. Cavallaro Santa vedova di Sebastiano Savoca Lucinovo. - 70. Calì Cillipollo Antonino fu Calogero. - 71. Calì Barbaro Antonino. - 72. Ciceronero Rosario. - 73. Calì Cillipollo Ignazio di Giuseppe. - 74. Calì Satalaviti Maria. - 75. Calì Mancuso Calogero, juniore. - 76. Candela Teresa vedova Narzisi. - 77. Caputo Parmotta Salvatore. - 78. Cocola Santa. - 79. Ceraldi Sciortaloro Francesco. - 80. Calì Cerneco Rosa. - 81. Calì Mancuso Calogero - 82. Calì Benfatto Giuseppe. - 83. Cavallare Toccamolle Salvatore. - 84. Calì Barbaro Maria. - 85. Costanza Ciccarello Sebastiano fu Basilio. - 86. Cavallaro M° Santo. - 87. Costanza Salvatore di Calogero. - 88. Caramadda Giuseppe. - 89. Cocina Gaetano. - 90. Di Marco Alessandro d'ignoto. - 91. Difini Nardo Angiola fu Calogero. - 92. Difini Paro Concetta vedova di Giuseppe Trecarichi. - 93. Demanio, rappresentato dall'Intendente di finanza di Messina per il Convento di S. Francesco. - 94. De Luca D. Filippo fu Pietro. - 95. De Luca M° Giuseppe fu Francesco. - 96. Difini Nardo Gaetana vedova di Ignazio Spitalieri. - 97. De Luca Mario fu Francesco Paolo. - 98. Di Salvo M° Salvatore fu Basilio. - 99. Difini Nardo Concetta. - 100. De Luca Calogero fu Francesco Paolo. - 101. Dati Salvatore. - 102. Di Salvo Fortunata fu Basilio vedova di Gaetano Saraniti Cadorme. - 103. Difini Paro Calogero e per esso gli eredi Giuseppe e Salvatore. - 104. Di Paola Pecora Calogero. - 105. Faranna Francesco fu Basilio. - 106. Franco Cappa Giuseppe fu Pietro. - 107. Faranna sac. Gaetano fu Basilio. - 108. Franco D. Illuminato fu Antonio. - 109. Fragati Mollestro Ignazio fu Pietro. - 110. Fusari M° Luigi fu Vito. - 111. Franco Impaparo Rosario fu Vito. - 112. Fontana Silvestro fu Antonino. - 113. Franco Cappa Salvatore fu Pasquale. - 114. Franco Impaparo Calogero fu Giuseppe. - 115. Franco Impaparo Calogero fu Vito. - 116. Fuddone Nicolò. - 117. Ferrara Calogero. - 118. Giammello Vitone Antonino fu Vito. - 119. Giammello Tabbanaro Antonino e Salvatore fu Epifanio. - 120. Gliozzo Angelo fu Giuseppe. - 121. Gusmano D. Antonino fu D. Pietro. - 122. Gusmano Lavrio Calogero fu Pasquale. - 123. Gusmano Malerba Calogero fu Gaetano. - 124. Gusmano Lavrio Calogero fu Calogero. - 125. Gusmano Taccone Calogero fu Basilio. - 126. Galati Gallina Calogero fu Antonino. - 127. Galati Pecoro Calogero genero della Cocola. - 128. Gliozzo Melchione Calogero fu Giuseppe. - 129. Gliozzo Cacarilli Calogero fu Giovanni. - 130. Giammello Calogero fu Pancrazio. - 131. Gusmano M° Francesco fu Michele. - 132. Grassia Settecarlini Francesco fu Biagio. - 133. Gusmano Dª Francesca fu Luigi. - 134. Gusmano Pitano Dª Filippa di Gaetano. - 135. Grassia Sabetta Tramontana Giuseppe fu Gaetano. - 136. Gusmano D. Giuseppe fu Pietro. - 137. Gusmano Santo M° Gaetano fu Francesco. - 138. Gulino Gaetana di Nunzio. - 139. Gusmano Pitano Giuseppe, Ignazio, e Vito fu Antonino. - 140. Grassia Settecarlini Giuseppe fu Biagio. - 141. Giammello Moschiglione Giuseppe fu Pasquale. - 142. Gusmano Spilatore M° Giuseppe di Antonino. - 143. Gusmano Fragati Umile Trombetta Gaetano fu Calogero. - 144. Giuffrè Gaetano fu Rosario. - 145. Giuffrè Grazia fu Rosario. - 146. Gliozzo Bottelorda Giuseppe fu Calogero. - 147. Gliozzo Bottelorda Giuseppe fu Francesco. - 148. Gusmano Reggente sac. Giuseppe fu Michele. - 149. Giammello Vitone Giuseppe fu Vito. - 150. Gusmano not. Michele fu Luigi. - 151. Gusmano M° Nicolò di Antonino. - 152. Gusmano not. Pasquale fu Calogero. - 153. Gusmano M° Pasquale di Antonino. - 154. Giammello Moschiglione Pasquale fu Giuseppe. - 155. Gusmano Garrano Santi fu Santi. - 156. Gusmano D. Salvatore fu Michele. - 157. Gusmano Malerba Salvatore fu Gaetano. - 158. Galati Gallina Salvatore fu Gaetano. - 159. Gusmano D. Salvatore fu Luigi. - 160. Gusmano Spilatore Vincenzo fu Pasquale. - 161. Gusmano Malerba Calogero di Giuseppe. - 162. Galati Rosignuolo Antonino fu Francesco. - 163. Gusmano Calì Filippa tutrice dei figli minori Calì Barbaro, Venera e Calogero. - 164. Giammello Vitone Concetta vedova di Salvatore Costanza. - 165. Grassia Settecarlini Salvatore fu Biagio. - 166. Gusmano M° Giuseppe fu Michele. - 167. Garita Ignazio. - 168. Giammello Moschiglione Luigi. - 169. Gliozzo Angelo fu Calogero. - 170. Impellizzeri Pecoraro Antonino fu Calogero. - 171. Imbrosciano Palisi Calogero e Rosario fu Antonino. - 172. Imbrosciano Palisi Gaetano fu Giuseppe. - 173. Imbrosciano Batticoscia Maria vedova di Nunzio Minnolo. - 174. Imbrosciano Bruciaporte Pasquale. - 175. Imbrosciano Masearo Salvatore fu Pasquale. - 176. Imbrosciano Batticoscia Vito fu Biagio. - 177. Impellizzeri Salvatore. - 178. Impellizzeri Fafaiana Francesco. - 179. Impellizzeri Cardonaro M° Giuseppe. - 180. Leanza Mariolo Antonino fu Pasquale. - 181. Leanza Pupo Antonino fu Giuseppe. - 182. Leanza Crivello Antonino fu Antonino. - 183. Leanza M° Antonino fu Pasquale. - 184. Leanza Mariolo Antonino fu Vito. - 185. Lagati Rosignuolo Antonino fu Francesco. - 186. Leanza Trentanove Antonino di Calogero. - 187. Leanza Mariolo Biagio fu Francesco. - 188. Leanza Mantegna Biagio fu Antonino. - 189. Leanza Randazzese Calogero fu Vincenzo. - 190. Leanza Mariolo Calogero fu Francesco. - 191. Larcà Calogero fu Benedetto. - 192. Leanza Tartaracio Calogero fu Gaetano. - 193. Leanza Mantegna Nuzzo Calogero fu Antonino. - 194. Leanza Tiso Calogero fu Giuseppe. - 195. Leanza Cultelliere Domenico fu Domenico. - 196. Lo Giudice Bartolo D. Francesco fu Calogero. - 197. Leanza eredi di D. Vincenzo, cioè D. Gaetano, D. Calogero e sac. Antonino. - 198. Longo Giuseppe fu Salvatore. - 199. Leanza Pappalecco M° Giuseppe fu Giovanni. - 200. Longo Giuseppe fu Antonino. - 201. Leanza Gaetano fu Basilio. - 202. Leanza Ferraro Giuseppe fu Francesco. - 203. Longo Minnolo Giuseppe fu Calogero. - 204. Longo Minnolo Gaetana fu Biagio. - 205. Lo Giudice Dª Giuseppa e Dª Eleonora fu Giovanni. - 206. Leanza Mariolo Giuseppe fu Francesco. - 207. Leanza Mancellusso Ignazio fu Paolo. - 208. Longo Minnolo Ignazio fu Calogero. - 209. Lo Giudice Bartolo D. Luigi fu Calogero. - 210. Leanza Mantegna Litterio fu Calogero. - 211. Leanza Mangiapanotti Luigi fu Calogero. - 212. Leanza Mantegna Matteo fu Litterio. - 213. Leanza Mantegna M° Pietro fu Epifanio. - 214. Leanza Mariolo Pasquale fu Vito. - 215. Leanza M° Pasquale fu Calogero - 216. Leanza Mariolo Rosa fu Graziano, vedova di Salvatore Vitone. - 217. Leanza D. Salvatore fu Gaetano - 218. Larcà Salvatore di Calogero. - 219. Leanza Pupo Salvatore di Giuseppe. - 220. Leanza M° Salvatore fu Epifanio. - 221. Leanza Bellina Luigi e M° Salvatore fu Calogero. - 222. Longo Minnolo Salvatore fu Calogero. - 223. Leanza Trentanove Vito di Calogero. - 224. Leanza Mantegna Vito fu Calogero. - 225. Lipari Vito e Gaetano fu Giuseppe. - 226. Leanza Boccacalda Vito. - 227. Leanza Pupo Santa fu Giuseppe. - 228. Lo Giudice D. Luigi fu Giovanni. - 229. La Bella M° Illuminato. - 230. Leanza Mariolo D. Salvatore. - 231. Lapara Antonino. - 232. Leanza Nofriello Manicodosso Placido fu Basilio. - 233. Leanza Conseguenza Giuseppa vedova di Giuseppe Isidoro - 234. Longo Giuseppa. - 235. Leanza Mantegna Angiola. - 236. Longo Minnolo Giuseppa. - 237. Longo Minnolo Calogero. - 238. Lo Schiavo Salvatore. - 239. Larcà Benedetto di Calogero. - 240. Leanza Cinirella Nunzio. - 241. Mancani dott. Alessandro fu Lucio. - 242. Malaponti Chiacchiarello Antonino fu Francesco. - 243. Malaponti Chiacchiarello Calogero fu Francesco. - 244. Miraglia Pignataro Calogero fu Paolo. - 245. Morelli Sferracavallo Calogero fu Filippo. - 246. Malaponti Mauro Calogero fu Giuseppe. - 247. Mancani D. Calogero fu Lucio. - 248. Margaglio Dª Concetta fu Calogero. - 249. Malaponti Musici Calogero fu Gaetano. - 250. Malaponti Concetta fu Domenico, moglie di Santi Miraglia forzato. - 251. Mancani D. Francesco fu Lucio. - 252. Malaponti Arcarese Giuseppe d'ignoto. - 253. Malaponti Mauro Gaetano fu Giuseppe. - 254. Malaponti Chiacchiarello Gaetano fu Francesco. - 255. Marchese M° Giuseppe, Salvatore e Calogero fu Isidoro. - 256. Mammana M° Giuseppe fu Francesco. - 257. Mancani not. Giuseppe fu Francesco. - 258. Mancani sac. Luigi fu Lucio. - 259. Margaglio D. Lorenzo fu Calogero. - 260. Malaponti Mauro Salvatore fu Giuseppe. - 261. Manitta Forgiaro Giuseppe. - 262. Mignano Antonino. - 263. Margaglio D. Vincenzo. - 264. Muscolino Giuseppe. - 265. Malaponti Chiacchiarello Gaetano fu Giuseppe. - 266. Marco Alessandro inteso il genero di Manicodosso. - 267. Manitta Giuseppa vedova Forgiare. - 268. Manitta Forgiaro Ignazio. - 269. Miraglia Fasciano Santi. - 270. Margaglio Francesco. - 271. Margaglio Calogero. - 272. Marchese M° Francesco fu Isidoro. - 273. Nasca Calogero fu Giuseppe. - 274. Nasca Carminicchio Salvatore fu Gaetano. - 275. Ninello M° Antonino. - 276. Pernicello Ipsaro Antonino. - 277. Pafumi Mottese Calogero fu Calogero. - 278. Paci M° Calogero fu Calogero. - 279. Poupignano Acello Calogero fu Gaetano. - 280. Pompignano Calogero fu Calogero. - 281. Pagano Massaro Calogero fu Pietro. - 282. Panzica M° Giuseppe fu Mariano. - 283. Pappalardo Gaetano fu Domenico. - 284. Paci Mammana M° Salvatore fu Carmelo. - 285. Pagano Randone Cardillo Vito fu Giuseppe. - 286. Paro Salvatore. - 287. Pagano Tappo Giuseppe. - 288. Papa Stivalella Giuseppe di Gaetano. - 289. Puglisi Antonino fu Sebastiano. - 290. Pagano Randone Vincenzo. - 291. Polacco Francesco. - 292. Papa Cucco Giuseppe di Calogero. - 293. Pagano Randone Giuseppe. - 294. Pagano Randone Calogero di Francesco. - 295. Pagano Randone Antonio. - 296. Pezza Gaetano. - 297. Paro Calogero. - 298. Ragusa Cardonello Antonino fu Giuseppe. - 299. Ratto Balli Antonino fu Antonino. - 300. Ragusa Arduto Antonino fu Calogero. - 301. Ragonese M° Francesco fu Giuseppe. - 302. Romano Gardalello Giuseppe ed Antonino fu Francesco. - 303. Ragusa Cardonello Giorgio fu Giuseppe. - 304. Ragonese Ciunno M° Giuseppe fu Calogero. - 305. Ragusa Arduto Salvatore fu Calogero. - 306. Russo Salvatore fu Antonino. - 307. Russo Concetta vedova di Giuseppe Nasca. - 308. Russo Sebastiano fu Carmelo. - 309. Russo Rosa. - 310. Romano Scurzone Giuseppe fu Giuseppe. - 311. Russo Sebastiano di Giuseppe. - 312. Ruddulo Gaetano. - 313. Ragonese M° Calogero. - 314. Ragonese Antonino e Gaetano di Francesco. - 315. Savio Antonio fu Paolo. - 316. Scaravilli Cozzodivara Antonino fu Calogero. - 317. Saraniti Brasotto Antonino fu Calogero. - 318. Scaravilli Angelo fu Pasquale. - 319. Scaravilli sac. Antonino fu Calogero. - 320. Scaravilli Invelenato Antonino e Calogero fu Pasquale. - 321. Saraniti Vaccarello Antonio fu Calogero. - 322. Savoca Borraccia Antonino fu Gaetano. - 323. Scolaro Antonino fu Giuseppe. - 324. Scaravilli Bizzarro M° Antonino fu Vito. - 325. Scaravilli Patuano Biagio fu Giuseppe. - 326. Saraniti Cuccorbo Calogero e Basilio fu Luciano. - 327. Saraniti Cadorme Basilio di Gaetano. - 328. Savoca Spagnolo Pilato Calogero fu Graziano. - 329. Saraniti Curcurillo Calogero fu Calogero. - 330. Sirna Carmela fu Domenico. - 331. Saraniti Cadorme Calogero fu Salvatore. - 332. Straci Calogero fu Antonio. - 333. Sirna Spinella Calogero fu Vito. - 334. Saraniti Calogera fu Vito, vedova di Vito Virzì Pastone. - 335. Scaravilli Cilio Calogero fu Francesco. - 336. Santoro Rutilio M° Calogero fu Vincenzo. - 337. Sgrò Cono fu Giuseppe. - 338. Scalisi Calogero fu Giuseppe. - 339. Saraniti Malaspina Carmelo fu Antonino. - 340. Saraniti Pirello Calogero fu Gaetano. - 341. Scaravilli Scialabacca Calogero fu Carmelo. - 342. Saraniti Vaccarello Calogero fu Vito. - 343. Scaravilli Tribuzio Concetta di Francesco. - 344. Saraniti Epifanio fu Melchiorre. - 345. Saraniti Pecoraro Francesco fu Calogero. - 346. Scaravilli Cozzodivara Francesco fu Calogero. - 347. Savoca Lucinovo Francesco fu Sebastiano. - 348. Schifani sacerdote Francesco fu Vincenzo. - 349. Saraniti M° Francesco fu Vincenzo. - 350. Sirna Palermo Sirino Fortunato fu Calogero. - 351. Straci Francesco fu Calogero. - 352. Scaravilli Fusà Filippo fu Biagio. - 353. Spitaleri Monaco Giuseppe fu Giuseppe. - 354. Saraniti Cazzaro Giuseppe fu Paolo. - 355. Savoca Canetto Gaetano fu Antonino. - 356. Sinitò Maragati Gaetano fu Ignazio. - 357. Scaravilli Bizzarro Giuseppe fu Vito. - 358. Sirna Spinella Giuseppe fu Giuseppe. - 359. Spitaleri Brasco Giuseppe fu Calogero. - 360. Scaravilli Cozzodivara Giuseppe fu Calogero. - 361. Scaravilli Cilio Giuseppe di Vito. - 362. Saraniti Grandolegame Giuseppe fu Giorgio. - 363. Savio M° Gaetano fu Paolo. - 364. Sirna Spinella Giuseppe fu Vito. - 365. Savoca Lucinovo Giuseppe fu Sebastiano. - 366. Scaravilli sac. Ignazio fu Vito. - 367. Sirna Giovannuzzo Maria fu Giovanni. - 368. Speziale Maria, vedova di Pietro Nardo. - 369. Saraniti Cadorme Maria fu Calogero, vedova Forgiaro. - 370. Saraniti Pirello Nunzio fu Calogero. - 371. Scaravilli Patascuscio Pasquale di Francesco - 372. Saraniti Pirello Paolo fu Calogero. - 373. Savoca Lucinovo Santi fu Vito. - 374. Spitaleri sac. Salvatore fu Vito. - 375. Saraniti Luna Salvatore fu Giuseppe. - 376. Saraniti Curcurillo Salvatore fu Calogero. - 377. Saraniti Cadorme Salvatore fu Giuseppe. - 378. Savoca Borraccia Salvatore fu Antonino. - 379. Savoca Spagnolo Vito fu Calogero. - 380. Schillirò Patana M° Vito fu Antonino. - 381. Sirna Acquavite Minchitta Vito fu Calogero. - 382. Saraniti Quaglio Levante Vito fu Calogero. - 383. Savoca Lucinovo Vito. - 384. Straci Gaetano fu Calogero. - 385. Savoca Canetto Angiola fu Antonino. - 386. Speziale Pietro. - 387. Savoca Carmela vedova di Vito Leanza Mariolo. - 388. Speziale Angiola fu Giuseppe. - 389. Saraniti Linguà Gaetano. - 390. Sirna Spinella Salvatore e Vito. - 391. Straci Graziano. - 392. Savoca Spagnolo Crivello Antonino fu Giuseppe. - 393. Scaravilli Cilio Giuseppe fu Calogero. - 394. Saraniti Melchiore Calogero di Giuseppe Vito. - 395. Spitaleri Pisciacucina Giuseppe fu Ignazio. - 396. Scaravilli Domenica fu Luigi figlia della Cacarilla. - 397. Savoca Lucinovo Calogero. - 398. Scaravilli Brasuzzo Filippo fu Biagio. - 399. Sirna Batticoscia Calogero fu Natale. - 400. Scaravilli Filippo fu Filippo. - 401. Scaravilli Vito fu Filippo. - 402. Scaravilli Scialabacca Giuseppe. - 403. Saraniti Pecoraro Carmelo. - 404. Scaravilli Malanasca Vita vedova di Vito Marrano. - 405. Scaravilli Dª Grazia. - 406. Scaravilli Farfallicchio Giuseppe. - 407. Santoro Rutilio Gaetano. - 408. Sirna Minchitta Antonino e Giuseppe. - 409. Straci Santi fu Francesco. - 410. Saraniti Filosico Vito - 411. Saraniti Cadorme Gaetano. - 412. Straci Ignazio. - 413. Saraniti Brasotto Gaetano. - 414. Travagliante Scapolaro Antonino fu Giuseppe. - 415. Travagliante Scirocco Antonino fu Santi. - 416. Trecarichi Pellottola Calogero fu Pasquale. - 417. Travagliante Pannocchia Calogero fu Graziano. - 418. Trecarichi Scavuzzo Calogero di Giuseppe. - 419. Trecarichi Camuglia Calogero e Salvatore fu Mariano. - 420. Travagliante Scapolaro D. Calogero fu Ignazio. - 421. Trecarichi Pepparrone Calogero fu Giuseppe. - 422. Travagliante Pannocchia Calogero fu Giuseppe. - 423. Travagliante Patato Francesco fu Calogero. - 424. Travagliante D. Giuseppe fu Ignazio. - 425. Travagliante Scirocco Giuseppe fu Santi. - 426. Trecarichi D. Giuseppe fu Pasquale. - 427. Trecarichi Lucarello M° Giuseppe fu Rocco. - 428. Travagliante Piscè Giuseppe fu Gaetano. - 429. Toscano Lemmo Giuseppe, d'ignoto. - 430. Travagliante Pannocchia Giuseppe fu Calogero. 431. Trecarichi Lanzanuclli Giuseppe fu Giuseppe. - 432. Travagliante Dª Grazia fu Calogero. - 433. Timparaaro Giuseppe fu Liberto. - 434. Trecarichi Camuglia Giuseppe fu Mariano. - 435. Trecarichi Scavuzzo Salvatore fu Giuseppe. - 436. Travagliante Piscè Salvatore fu Gaetano. - 437. Trecarichi Pellottola Santa fu Pasquale. - 438. Trecarichi Perruccio Santi fu Giuseppe. - 439. Travagliante M° Santi fu Calogero. - 440. Trecarichi Scavuzzo Sebastiano fu Calogero. - 441. Travagliante Calamoci Vito fu Basilio. - 442. Travagliante Scapolaro Vito fu Giuseppe. - 443. Travagliante Occhitti Calogero fu Ignazio. - 444. Trecarichi Camuglia Vito. - 445. Tribuzio sac. Antonino. - 446. Tumio Antonino. - 447. Trecarichi Camuglia Santa. - 448. Trecarichi Giuseppe fu Rocco. - 449. Tribuzio Pastizzaro Concetta. - 450. Trecarichi Angiola vedova di Gaetano Longo Minnolo - 451. Tarucce Rinaldi Schillaci Salvatore. - 452. Virzì Fico Antonino fu Placido. - 453. Virzì Citarra Antonino fu Francesco. - 454. Virzì Campanuzza Calogero di Giuseppe. - 455. Virzì Laccania Calogero fu Giuseppe. - 456. Virzì Sgaraglio M° Calogero fu Calogero. - 457. Virzì Martello Calogero fu Vito. - 458. Virzì Scafazzillo Giuseppe. - 459. Virzì Pipio Giuseppe fu Graziano. - 460. Virzì L'Acqua Giuseppe fu Calogero. - 461. Virzì Bevacqua Giuseppe fu Vito. - 462. Virzì Lupo Giuseppe fu Calogero. - 463. Virzì Gioia Ignazio fu Basilio. - 464. Virzì Zizza Maria Giuseppina. - 465. Virzì Patella Pasquale fu Gaetano. - 466. Virzì Manzo Rosa fu Natale. - 467. Virzì Laccania Salvatore fu Giuliano. - 468. Virzì Patella Fusaro Salvatore fu Vito. - 469. Virzì Laccania sacerdote Sebastiano e Vito fu Signorino. - 470. Virzì Pastone Salvatore di Giorgio. - 471. Virzì Lupo Salvatore fu Vito. - 472. Virzì Pipio Santi fu Graziano. - 473. Virzì Bevacqua Vito fu Gaetano. - 474. Virzì Manzo Antonino. - 475. Virzì Scolaro Antonino. - 476. Virzì Lupo Giuseppe fu Vito. - 477. Virzì Ciuro Pietro fu Gaetano. - 478. Virzì Pipio Salvatore di Calogero. - 479. Virzì Ciuro Giuseppe. - 480. Vasta Silvestro. - 481. Virzì Saraniti Ciuro Calogero. - 482. Virzì Campanuzza Giuseppe. - 483. Virzì Ciuro Salvatore. - 484. Virzì Manzo Maria. - 485. Virzì Pastone Filippa. - 486. Virzì Scolaro Giuseppe. - 487. Virzì Zizzo Antonino. - 488. Zito Antonino fu Matteo. - 489. - Zito Sfrazzoso Antonino fu Calogero. - 490. Zingale D. Antonino fu Antonino. - 491. Zinno D. Calogero fu Francesco. - 492. Zingale Chimera Concetta di Antonino ved.ª di Savoca Lucinovo. - 493. Zito Lucarello Calogero fu Carmelo. - 494. Zingale Carmela fu Placido moglie di Giuseppe Pace fu Calogero. - 495. Zingale D. Filippo fu D. Antonino. - 496. Zinno Pilo Francesco di Gaetano. - 497. Zingale D. Francesco di D. Antonino. - 498. Zingale Magro Francesco fu Vito. - 499. Zingale Magro Rendinella Giuseppe fu Calogero. - 500. Zingale Sabato Gaetano fu Gabriele. - 501. Zingale M° Giuseppe fu Natale. - 502. Zingale Chimera Poeta sac. Gaetano rettore della Chiesa del S. Rosario. - 503. Zingale D. Luigi fu Antonino. - 504. - Zinno D. Luigi fu Francesco. - 505. Zinno Michele fu Ignazio. - 506. Zinno arciprete Salvatore fu Francesco. - 507. Zinno Santa fu Vito. - 508. Zarardonio Salvatore fu Pasquale. - 509. Zingale M° Salvatore fu Natale. - 510. Zingale Sabato Signorino fu Gabriele. - 511. Zingale M° Salvatore di Giuseppe. - 512. Zinno Vito fu Antonino. - 513. Zingale Giorgitto Vito fu Carmelo. - 514. Zito D. Pasquale fu Matteo. - 515. Zingale Calogero fu Calogero. - 516. Zingale Pietro fu Calogero. - 517. Zingale Poeta Antonino fu Gaetano. - 518. Zito Sfrazzoso Salvatore fu Calogero. - 519. Zito Giorgiazzo Salvatore. - 520. Zinno Salvatore fu Natale. - 521. Zinno Giuseppa. - 522. Zinno Cozzare Calogero di Giuseppe. - 523. Zingale M° Salvatore fu Antonino. - 524. Zito Giorgiazzo Calogero. - 525. Zinno arc. Salvatore qual rettore della chiesa delle Grazie. - 526. Zingale Coci Luppinaro Giuseppe;

Tutti proprietari domiciliati e residenti in Cesarò, meno dell'Intendente di finanza che è domiciliato in Messina, di Calì Scorpo Vito che è domiciliato a Regalbuto, e dei signori Scaravilli Cozzodivara Antonino, Marchese Francesco fu Isidoro, Fuddone Nicolò, Virzì Fico Antonino fu Placido, Scaravilli Tribuzio Concetta di Francesco, Scaravilli Cozzodivara Francesco fu Calogero, Longo Giuseppe fu Antonino, Longo Minnolo Gaetano fu Biagio, Gusmano notar Michele e Speziale Maria vedova di Pietro Nardo che sono domiciliati in San Teodoro; con i varii nomi, qualità ed interessi che li riguardano; non che ho citato il sindaco di detto comune di Cesarò, domiciliato per ragion d'ufficio nella casa comunale dello stesso, a comparire nel termine di giorni 15 innanzi il tribunale civile di Mistretta per sentir far dritto alle seguenti domande:

Il territorio di Cesarò appartenevasi in proprietà alla famiglia Colonna, soggetto però alla servitù dell'occupazione che potevano fare i cittadini di Cesarò come universi, coll'obbligo di pagare la decima dei prodotti che avrebbero ricavato dalle loro colture.

Dopo le leggi del 1827 il comune di Cesarò agì contro il Duca di Cesarò, feudatario di quel territorio, per lo scioglimento dei diritti promiscui, ed una decisione della Commissione a tal uopo istituita, dichiarando il Duca proprietario e i cittadini in possesso a titolo di servitù del diritto di coltivarlo, coll'obbligo di pagar la decima dei prodotti, avea emesso delle istruzioni per liquidarsi a pro del comune il compenso degli usi esercitati che dovevano cessare per le nuove leggi.

Venute le istruzioni del 1841 sullo scioglimento delle promiscuità, il giudizio fu proseguito, ed un'ordinanza dell'Intendente di Messina sciolse la promiscuità, attribuendo due terze parti del territorio promiscuo al comune ed una terza al barone.

Sull'appello prodotto alla Gran Corte dei conti, questa con decisione del dì 14 aprile 1847, reg.° sulla spedizione il 15 gennaio 1854 al num. 604, sovranamente approvata, confermò l'ordinanza dell'Intendente con la modificazione di escludersi dal territorio divisibile non solo i vigneti, come l'Intendente avea detto, ma anche i censiti e tutt'altre terre occupate ad olivi, frutteti ed ortaggi, e si ordinò che lo accantonamento fatto durante giudizio si dovesse rifare con le nuove basi fissate dalla Corte dei conti. E pende tuttavia il giudizio per la esecuzione della decisione della Corte dei conti, non essendosi fatta finora la divisione del territorio promiscuo fra il comune e gl'istanti unici rappresentanti del defunto Duca di Cesarò ex-barone del territorio, e quindi la promiscuità non ancora è stata sciolta. Intanto i convenuti trovansi di avere come cittadini, cioè come universi, occupato da infra un trentennio alcune frazioni del territorio, e le hanno coltivate, alcuni pagando, altri non pagando la decima.

Or siccome oggi la lite di promiscuità trovasi decisa, e devesi procedere alla divisione del territorio promiscuo fra gl'istanti ed il comune; siccome il dritto dei comunisti uti universi di occupare parte del territorio ex-feudale a titolo di servitù civica, coll'obbligo di pagare la decima, a qual titolo di uso civico i convenuti come universi han fatto l'occupazione, non ha più ragione di essere, e i detti convenuti devono sgombrare le porzioni di terreno da loro occupate, affinchè si procedesse alla divisione di questa parte occupata, al pari che del rimanente del territorio, fra gl'istanti ed il comune di Cesarò, ed ognuno dei condividenti, comune e rappresentanti dell'ex-barone, avesse libera la sua porzione, per non darsi luogo poi a liti ulteriori e regressi;

Attesochè i convenuti sono obbligati a pagare la decima dall'epoca dell'occupazione sin oggi, meno coloro che giustificassero di averla pagata; qual prodotto della decima sarà attribuito in comune agli istanti ed al municipio di Cesarò per tenersene conto poi fra di loro nella diffinitiva divisione del territorio;

Per tutti i superiori motivi, e per tutt'altre ragioni e circostanze di fatto, che al bisogno saranno allegate, gli istanti suddetti signori Colonna De Gregorio chiedono che il sullodato tribunale, ritenendo e dichiarando l'anzidetto, semprechè necessario, sia compiacente condannare i convenuti, ad eccezione del comune di Cesarò, a sgombrare dalle singole o più porzioni del territorio del detto comune da loro rispettivamente occupate, come:

1° Dalle terre in contrada Malaponti e Pipina gl'individui segnati ai numeri: 2, 3, 6, 21, 30, 31, 32, 34, 38, 39, 40, 51, 56, 62, 63, 64, 66, 68, 75, 78, 79, 87, 92, 98, 102, 103, 108, 110, 112, 120, 126, 136, 143, 144, 145, 151, 156, 169, 194, 196, 198, 200, 208, 214, 228, 222, 231, 234, 255, 258, 264, 275, 291, 304, 305, 309, 312, 316, 317, 319, 321, 324, 335, 343, 345, 351, 360, 368, 371, 378, 382, 391, 399, 408, 419, 421, 441, 443, 445, 449, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 470, 471, 480, 482, 490, 491, 500, 502, 503, 509, 520.

2° Dalle terre in contrada Cosaro e Cosarello, in cui sono comprese le tenute Sconzo, Gollaro e Fondachello, gli individui segnati ai numeri: 21, 34, 121, 196, 197, 208, 209, 217, 221, 241, 247, 251, 256, 321, 366, 414, 419, 420, 439, 442, 443, 463, 490, 496, 508, 510.

3° Dalle terre in contrada Costa della Chiesa gl'individui segnati ai numeri: 7, 18, 22, 23, 32, 33, 34, 40, 41, 45, 60, 64, 66, 74, 78, 91, 99, 120, 127, 132, 136, 143, 150, 151, 152, 159, 169, 180, 187, 202, 203, 204, 208, 209, 211, 213, 222, 226, 227, 235, 236, 237, 241, 245, 246, 247, 251, 256, 258, 262, 281, 288, 299, 304, 305, 307, 308, 309, 311, 326, 351, 352, 359, 366, 387, 388, 396, 398, 400, 401, 409, 417, 420, 429, 430, 431, 438, 439, 450, 455, 456, 460, 461, 472, 487, 490, 491, 495, 500, 503, 510, 518, 523.

4° Dalle terre in contrada Palmento del Piano Acquasanta gl'individui segnati ai numeri: 8, 28, 35, 36, 37, 63, 71, 72, 77, 85, 93, 114, 115, 163, 176, 188, 217, 256, 257, 259, 263, 313, 323, 336, 362, 380, 396, 407, 440, 446, 475, 490, 514.

5° Dalle terre in contrada Rocca di Vito Papa, in cui sono comprese le tenute Piccione, Puntali e Giannina, gl'individui segnati ai numeri: 5, 7, 12, 18, 43, 69, 129, 136, 146, 150, 156, 165, 178, 197, 217, 225, 241, 248, 258, 303, 304, 306, 319, 336, 351, 366, 373, 379, 383, 384, 397, 405, 416, 428, 445, 461, 469, 490, 492, 503, 509, 511, 515, 516, 523, 525.

6° Dalle terre in contrada Madonna delle Grazie l'individuo segnato al n. 439.

7° Dalle terre in contrada Conceria Molinelli gli individui segnati ai numeri: 5, 23, 45, 107, 112, 116, 120, 128, 136, 145, 147, 169, 173, 196, 197, 222, 226, 249, 258, 304, 305, 319, 337, 338, 339, 345, 347, 351, 361, 365, 366, 373, 384, 385, 393, 394, 408, 404, 409, 420, 431, 445, 447, 457, 466, 469, 484, 491, 492, 493, 498, 501, 506.

8° Dalle terre in contrada Fontana gli individui segnati ai numeri: 6, 34, 37, 44, 85, 107, 108, 110, 131, 133, 136, 144, 155, 197, 206, 219, 228, 241, 247, 267, 274, 316, 322, 334, 366, 386, 392, 423, 440, 461, 492, 503, 509, 511, 522, 523.

9° Dalle terre in contrada Pellerino gli individui segnati ai numeri: 8, 19, 25, 28, 56, 78, 90, 108, 110, 119, 123, 124, 132, 172, 176, 191, 198, 198, 200, 201, 213, 223, 224, 229, 234, 236, 241, 252, 254, 312, 319, 320, 333, 334, 345, 349, 350, 376, 409, 419, 427, 428, 448.

10. Dalle terre in contrada Riganello e S. Giorgio gli individui segnati ai numeri: 6, 7, 9, 10, 13, 18, 20, 34, 37, 52, 67, 69, 76, 80, 82, 86, 97, 101, 105, 109, 110, 111, 113, 118, 130, 131, 142, 149, 151, 158, 154, 162, 166, 167, 168, 170, 171, 174, 175, 177, 185, 187, 197, 215, 225, 230, 244, 247, 248, 256, 260, 268, 270, 271, 285, 290, 292, 298, 300, 301, 304, 314, 321, 326, 338, 341, 342, 356, 363, 365, 366, 369, 380, 381, 397, 402, 406, 415, 416, 423, 434, 437, 461, 462, 492, 496, 497, 509, 511, 514, 517, 523.

11. Dalle terre in contrada Lago gli individui segnati ai numeri: 4, 42, 53, 54, 151, 186, 197, 206, 224, 239, 241, 258, 282, 286, 293, 294, 381, 498.

12. Dalle terre in contrada Garrese e Serpente gli individui segnati ai numeri: 8, 14, 24, 81, 84, 93, 97, 100, 102, 106, 109, 120, 129, 131, 134, 136, 142, 148, 151, 164, 171, 187, 196, 196, 216, 248, 250, 256, 260, 263, 269, 324, 326, 340, 349, 362, 363, 372, 389, 407, 416, 424, 427, 432, 433, 448, 462, 471, 476, 485, 486, 499, 504.

13. Dalle terre in contrada Bracconeri gli individui segnati ai numeri: 7, 20, 23, 43, 58, 82, 83, 86, 89, 104, 106, 117, 135, 151, 153, 179, 191, 233, 240, 281, 295, 296, 297, 317, 377, 408, 411, 413, 415, 425, 430, 451, 469, 490, 524, 526.

14. Dalle terre in contrada Cropa gli individui segnati ai numeri: 11, 19, 20, 28, 29, 37, 43, 47, 49, 50, 57, 60, 61, 83, 85, 95, 110, 123, 124, 125, 131, 133, 135, 139, 141, 142, 150, 151, 152, 153, 154, 157, 158, 161, 171, 172, 183, 190, 193, 210, 212, 224, 238, 241, 243, 244, 253, 254, 265, 276, 277, 279, 280, [illegible], 296, 303, 305, 317, 318, 319, 325, 326, 331, 332, [illegible], 348, 357, 358, 359, 306, 307, 370, 372, 374, 375, [illegible], 379, 383, 390, 408, 410, 415, 420, 424, 425, 426, [illegible], 444, 453, 454, 465, 460, 473, 474, 475, 479, 481, 483, 488, 508, 512, 513, 514, 521.

15. Dalle terre in contrada Santo Rocco l'individuo segnato al numero 420.

16. Dalle terre in contrada Linera gli individui segnati ai numeri 1, 17, 48, 70, 94, 95, 96, 126, 138, 139, 140, 150, 181, 184, 188, 191, 192, 198, 198, 199, 200, 207, 229, 277, 278, 231, 292, 299, 301, 302, 330, 306, 379, 418, 422, 452, 465, 483, 478, 479, 505.

17. Dalle terre in contrada S. Cataldo gli individui segnati ai numeri 18, 27, 46, 47, 54, 58, 94, 106, 108, 123, 182, 187, 189, 144, 161, 199, 207, 209, 224, 232, 254, 265, 268, 287, 299, 310, 317, 318, 350, 355, 356, 468, 506, 507, 519.

18. Dalle terre in contrada Darreri gli individui segnati ai numeri: 15, 42, 55, 197, 217, 241, 364, 438, 494, 503, 506, 514.

19. Dalle terre in contrada Vallonazzo gli individui segnati ai numeri: 16, 58, 218, 316, 490.

20. Dalle terre in contrada Ratta Lanuta gli individui segnati ai numeri: 26, 39, 48, 55, 56, 73, 77, 108, 118, 135, 136, 180, 181, 189, 195, 228, 252, 267, 273, 284, 293, 315, 325, 328, 345, 346, 353, 386, 392, 416, 435, 464, 467, 489, 522.

21. Dalle terre in contrada Salice gli individui segnati ai numeri 363, 502.

22. Dalle terre in contrada Caputo gli individui segnati ai numeri: 197, 495.

23. Dalle terre in contrada Piso gli individui segnati ai numeri: 197, 240, 306, 468.

24. E finalmente dalle terre in contrada Muscolini gli individui segnati ai numeri 45, 97, 160, 182, 190, 273, 329, 354, 436, 464.

In caso di loro renitenza ed inadempimento a sgombrare dalle accennate terre e porzioni del territorio anzidetto da essi convenuti occupate, come sopra è detto, facultare gl'istanti a farli espellere col ministero dell'usciere e con lo aiuto della pubblica forza, in esecuzione della sentenza.

Sarà compiacente il tribunale anzidetto condannare benai i convenuti medesimi, eccetto il comune di Cesarò, al pagamento della decima parte dei prodotti da loro percepiti sui terreni occupati durante tutto il tempo di loro occupazione, da versare le somme nelle mani degl'istanti, salvo a tenerne ragione col comune all'epoca della divisione diffinitiva che fra loro faranno dello intiero territorio promiscuo. A tal uopo ordinerà una perizia per determinare la cifra annuale della decima di ciascun convenuto durante il tempo della loro detenzione, e qualunque altro mezzo d'istruzione crederà confacente allo assunto, semprechè il bisogno lo esiga.

Si reclamano i frutti legali come per legge, e le spese del giudizio, nelle quali andranno compresi gli onorarii dell'avvocato in causa, e le indennità del procuratore legale, con dichiarazione che i documenti a sostegno saranno comunicati come e nei termini di legge per via della cancelleria, col relativo mandato del procuratore legale; con eseguirsi la sentenza da emettersi provvisionalmente non ostante appello e senza cauzione. Salvo ogni altro dritto, azioni, pretensioni e ragioni che s'intendono riserbati e non pregiudicati, e di agire pure contro altre persone che potranno svilupparsi anche per tutt'altre fatte occupazioni.

Dichiarano per ultimo gl'istanti che per gli stessi procederà il procuratore legale presso il detto tribunale signor Giuseppe Ortoleva, ivi domiciliato, che all'uopo costituiscono.

Copia del presente atto da me firmata ho lasciato agl'istanti suddetti da servire per l'inserzione da farsene nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

CALOGERO CAVALLARO usciere.

Dichiarano per ultimo gl'istanti di rinunziare per sola mancanza di forma anche alla citazione per pubblici proclami otto dicembre 1873.

495

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con nota di collocazione 18 agosto 1873 resa dal tribunale civile di Napoli fu disposto così: Che la Cassa dei depositi e prestiti rame del Debito Pubblico di Napoli, dalle somme come innanzi presso lei esistenti, paghi in favore dei coniugi signori Giuseppe Renella ed Emilia Mauro quella di lire 1318 84, cioè dalla sorta lire 1281 84, e dagl'interessi lire 37, oltre gl'interessi posteriori in ragione del 3 per cento sulla sola cifra di sorta dal di 11 maggio corrente anno, sino all'effettiva soddisfazione.

Poichè trovavasi defunta la Emilia Mauro, così il tribunale suddetto, con sua deliberazione 31 ottobre ultimo, fra le altre provvidenze, circa le dette somme sistenti come sopra dispose così: Che la somma di lire 1318 84, di cui è parola nel mandato esecutivo rilasciato il 18 agosto corrente anno a favore dei coniugi Giuseppe Renella ed Emilia Mauro contro la Cassa dei depositi e prestiti, sia pagata dalla detta Cassa al solo Giuseppe Renella una agl'interessi alla ragione del 3 per cento l'anno sulla sola sorta a norma del detto mandato dall'undici maggio scorso sino alla effettiva soddisfazione. — La detta somma però di lire 1318 84 sarà pagata libera al signor Giuseppe Renella per sole lire 39 82, e le restanti lire 1279 02 saranno pagate condizionate col vincolo pupillare allo stesso signor Renella, nella qualità di padre ed amministratore dei suoi figli minori Prisco e Concetta Renella.

505

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara:

1° Che gli unici eredi del fu Raffaele di Lorenzo e di lui figlia Sofia sieno Nicoletta Muti vedova di detto Raffaele di Lorenzo Achille, Florestano, Ettore, Amalia, Ernesta, Giuseppa Chiara, Errichetta, Virginia e Concetta di Lorenzo;

2° Che della suddetta Sofia di Lorenzo sia anche erede Luisa moglie di Giuseppe Mugnai;

3° Che Amalia ed Ernesta di Lorenzo sieno cessionarie degli eredi di Errichetta di Lorenzo;

4° Che Achille, Florestano ed Ettore di Lorenzo sieno cessionari della quota di Virginia di Lorenzo;

5° Che la somma di lire duemila trentasette e centesimi settantasette contenuta nel mandato di pagamento del 20 maggio 1873, oltre gli interessi relativi dal 22 dicembre 1872, va divisa nel seguente modo:

a) A Nicoletta Muti vedova di Raffaele di Lorenzo, lire 202;

b) Ad Achille di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45;

c) Ad Ettore di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45;

d) Ad Amalia di Lorenzo, lire 303 e centesimi 14;

e) Ad Ernesta di Lorenzo, lire 303 e centesimi 14;

f) A Giuseppa Chiara di Lorenzo, lire 202 e centesimi 10;

g) A Concetta di Lorenzo maritata a Roberto Perris, libere lire 202 e centesimi 10;

h) A Luisa di Lorenzo maritata a Giuseppe Mugnai, qual erede della sorella minore Sofia di Lorenzo, libere lire 16 e centesimi 94;

l) A Florestano di Lorenzo, lire 269 e centesimi 45.

Così deliberato dai signori cavaliere Andrea Crescenzi vicepresidente, Francesco De Rogatis e Gaetano Schioppa giudici, oggi 22 dicembre 1873 - Andrea Crescenzi, Gennaro Di Natale vicecancelliere - Cancelleria del tribunale di Napoli, n. 1130 della quietanza, esatto lire 4 40 - Napoli, 15 gennaio 1874 - De Natale.

535 LUIGI PAOLICELLI avv. e proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che oggi è andato deserto l'incanto tenuto presso questa Direzione per la provvista di 7500 passoncini e 7500 filagne occorrenti al deposito d'allevamento cavalli in Grosseto, epperciò il giorno 6 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avanti il signor direttore (via S. Romualdo, n° 213, piano secondo), si procederà ad un nuovo incanto, alle condizioni seguenti:

1. Tanto i passoncini che le filagne debbono essere di legno castagno mercantile, giovane senza difetti, squadrato e lavorato, conformi al campione depositato presso questa Direzione.

2. I passoncini devono avere la lunghezza di 2 metri, al piede devono avere il diametro di centimetri 15 ed in punta quello di centimetri 12.

3. Le filagne devono avere la lunghezza di metri 4, col diametro al piede di centimetri 12 e quello in punta di centimetri 8.

4. Le consegne dei detti passoncini e delle filagne dovranno esser fatte in due volte, cioè una prima metà nel mese di marzo e l'altra nel successivo mese di aprile.

5. Le precitate consegne dovranno essere fatte alla Direzione del Deposito di Grosseto, ed effettuate a quella stazione ferroviaria.

6. Le spese di trasporto del legname fino al luogo di destinazione saranno a carico dell'accollatario.

7. Il prezzo sia dei passoni che delle filagne è fissato a centesimi 80 per cadaun pezzo.

8. Il pagamento si farà in carta italiana per una metà dell'ammontare totale della provvista quando sia effettuata la consegna di due terzi della medesima, e l'altra metà, cioè il saldo, al complemento della consegna.

I campioni dei passoncini e delle filagne suddette, nonchè i capitoli d'onere che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

I concorrenti all'incanto dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma di L. 1600.

Il deliberatario dovrà fornire una cauzione uguale al decimo dell'ammontare della provvista, la quale cauzione resterà vincolata fino a che sia stato eseguito il pagamento di saldo della provvista medesima.

Tanto il deposito provvisorio quanto la cauzione possono essere fatti in denaro sonante od in biglietti di Banca Nazionale aventi corso legale per denaro, ossivvero in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, ragguagliate al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore, persona nota ed idonea, che firmerà con esso il contratto, e dovrà compierlo in qualunque circostanza venisse a mancare lo stesso deliberatario.

Il deliberamento avrà luogo in un sol lotto a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta seduta stante dopo avere riconosciute tutte le offerte.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il contratto stipulato col deliberatario della provvista non sarà reso esecutivo se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare un'ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito in quindici giorni dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

A termini del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 19 febbraio 1874.

Per detta Direzione

1046 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

PER IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici devesi procedere ad un pubblico incanto a termini abbreviatissimi per appaltare le opere di costruzione di un nuovo tronco di argine in ritiro alla sinistra del Po presso la Cassina Mezzanino in territorio di Castelnuovo Bocca d'Adda, circondario di Lodi, a norma del progetto compilato dall'Ufficio del Genio civile governativo in data 30 ottobre 1873, ed in base al prezzo di perizia di L. 53,489 20.

In esecuzione di tale incarico, nel giorno di lunedì 2 marzo p. v., alle ore dodici meridiane, presso questa prefettura provinciale, alla presenza del signor prefetto o di chi ne farà le veci, avrà luogo l'incanto suddetto, col sistema delle candele, e verrà pronunciato il deliberamento a favore di colui che avrà fatto la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale sopra indicato.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'Autorità di domicilio, ed un attestato di idoneità all'esecuzione dei lavori, emesso da persona dell'arte e confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a mesi sei; di più dovranno prestare la cauzione provvisoria nella somma di L. 1800, in moneta metallica o in biglietti di Banca o in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno del deposito.

Il deliberatario poi all'atto della stipulazione del contratto dovrà offrire la cauzione definitiva nella somma di L. 6000, nel modo suindicato.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo al prezzo di aggiudicazione, dietro l'autorizzazione ministeriale sopra indicata viene fissato a soli giorni otto, i quali per conseguenza vanno a scadere al mezzogiorno del 10 marzo p. v.

I lavori che si appaltano devono essere intrapresi subito dopo la consegna, per essere ultimati entro il termine di giorni cento dalla data della consegna stessa.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di L. 10,000 ciascuna, a seconda del progredire dei lavori regolarmente eseguiti, fatta deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo a garanzia della pubblica Amministrazione.

Le spese dipendenti dal contratto, nessuna eccettuata, sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

L'asta viene fatta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite nel regolamento di contabilità approvato con decreto 4 settembre 1870, non che dei capitoli generali e speciali visibili presso il sottoscritto segretario durante l'orario d'ufficio.

Milano, 17 febbraio 1874.

1068 *Il Segretario di Prefettura:* TOGNOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FOGGIA

Avviso d'asta a prezzo ridotto

per la vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006 *a mezzo della Società Anonima per la vendita di beni nel Regno d'Italia agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno martedì 17 del mese di marzo p. v. si procederà in una delle sale di questa Intendenza di finanza, avanti il signor Intendente, o di persona da esso delegata, con intervento ed assistenza di un rappresentante della Società Anonima predetta, ai pubblici incanti a pubblica gara per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali sotto descritti facienti parte dell'elenco 43 C. E., quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato presso l'Intendenza stessa, presso cui chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione.

I beni che si pongono in vendita trovansi nel comune di Manfredonia e consistono:

Lotto 1° del detto elenco 43 C. E. — Territorio erbifero denominato Varratella o Monachelle in tenimento di Manfredonia. Confina: settentrione, oriente ed occidente, pascolo del principe Torella; mezzogiorno, terreno sativo di Del Prete Paolo. In catasto n. 82, sez. D, art. 273. Estensione ettari 115 22 00 circa.

Lotto 2° di detto elenco. — Orto suburbano denominato Ciambotto cinto da maccerie di pietre con casa rurale di due sottani, stalletta, stanza superiore, loggia e astrico e cisterna, due pozzi di acqua salsa e uno chiuso a maccerie per custodia di bestiame. Confini: settentrione, oriente e occidente con terreni enfiteutici di Mascia Rocco; mezzogiorno, pascolo comunale. In catasto n. 261 e 262, sez. D, art. 791, riportato sotto il nome di Pinto Giuseppe di Filippo di Roseto. Estensione ettari 3 70 75.

Lotto 3° di detto elenco. — Vigna Petti, ora saldo, con casetta rurale e pozzo d'acqua salsa. Confini: settentrione con saldo di Frattarolo Giuseppe, oriente col mare, mezzogiorno con saldo di Mozzillo. In catasto n. 133 a 135, sez. D, art. 273. Estensione ettari 2 46 90 circa.

Lotto 4° di detto elenco. — Due vigne dette patrimonio di Cessa e porzione della vigna Calavelli nella contrada Sciale, con fabbricato di quattro sottani e un soprano diruto con pozzo d'acqua salsa di uso comune anche col signor Calavelli, e con cisterna. Confini: ad oriente, mare; settentrione, vigna e seminatorio del canonico Bonetti; occidente, strada provinciale di Manfredonia a Cerignola; mezzogiorno, vigna e saldi di Cafieri Michele. In catasto n. 161 a 163 e 178, sez. D, art. 292, S. Benedetto coi n. 176, 178, sez. D, art. 273, S. Chiara. Estensione ettari 7 48 90.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire:

54285 12 per il lotto 1° — 1934 00 per il lotto 2°
200 00 per il lotto 3° — 700 00 per il lotto 4°.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire duecento per il lotto 1° e di lire dieci per gli altri tre lotti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per gli incanti, far fede di aver depositato una somma corrispondente al decimo del suddetto prezzo estimativo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio procedente.

Foggia, addì 7 febbraio 1874.

956 *L'Intendente:* MARIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 46) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 marzo 1874, nell'ufficio della pretura in Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	384	662	Subiaco	Mensa abbaziale di Subiaco	Molino ad acqua per cereali, contenente sei macine, composto di tre vani, l'uno al pian terreno con sotterranei, gli altri ai piani superiori, in vocabolo la Mola, sito in via degli Opifici, al civico numero 31, confinante con la Cartiera, coi beni di Grazioli Nicola e con la strada degli Opifici, in mappa sez. I, numeri 912 e 915 e riportato al n. 1 del prospetto dei fabbricati, col reddito imponibile di lire 6667. Rimangono salvi i diritti di macinazione gratuita a favore dei naturali di Civitella S. Sisto, ed a favore della famiglia Ran di Rosate, che per avventura potessero legalmente competergli. Tenuto ad economia	» 03 07	» 3	195927 34	19592 73	10000	500	231
2	385	661	Idem	Idem	Opificio per gualcare i panni con tre Gualchiere e rispettive Doccie, composto di n. 6 vani formanti due piani, sito in via degli Opifici, al civico n. 23, in vocabolo Gualche, con Orto annesso confinante con il fiume Aniene, coi beni degli eredi Angelucci e con quelli dei fratelli Cioffi; distinto in mappa sez. 1, numeri 900 e 901 e riportato al n. 1 del prospetto dei fabbricati col reddito complessivo imponibile di lire 333,33. Tenuto ad economia	» 03 60	» 1	14096 »	1409 60	750	100	120
3	386	663	Idem	Idem	Fabbricato ad uso di ferriera, sito in via degli opifici, al civico num. 29, con orto annesso, confinante col fiume Aniene, con la Cartiera e con la via degli Opifici, in mappa sez. 1, numeri 904-905, col reddito complessivo imponibile di lire 75. Affittato a Maciocchi Filippo	» 06 10	2 1/2	12399 50	1239 95	650	100	874

1099 Roma, addì 19 febbraio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN VICENZA

Non avendo il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, approvata la delibera provvisoria fatta il giorno 3 corrente in seguito all'avviso pubblicato da quest'Intendenza il 7 gennaio p. p., sotto il N. 40860, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Valstagna, viene dichiarato nullo l'altro avviso pei fatali pubblicato sotto il N. 2127 del 3 febbraio in corso, e si pubblica il seguente

Avviso per 2º esperimento d'asta.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Valstagna, nel circondario di Bassano, nella provincia di Vicenza.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di marzo p. v. del corrente anno, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici della Intendenza Provinciale delle Finanze in Vicenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attuarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 11 rivendite distribuite nei comuni di Valstagna, Cismon, San Nazario ed Enego.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale . . . { Comune, Raffinato, Pastoriccio } Quint. 870 50 equivalenti a L. 20377 50

b) pei tabacchi { Nazionali, Esteri } Quint. 13 23 equivalenti a L. 12756 11

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 657 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 6 501 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2369 82.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1369 82, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita al minuto calcolato in via presuntiva in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso la Intendenza Provinciale delle Finanze in Vicenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . L. 3000 00
In tabacchi . . . . » 1000 00
E quindi in totale L. 4000 00

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto alla Intendenza Provinciale delle Finanze in Vicenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di L. 400 (quattrocento) corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3, 4 e 5 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale, avvertendo che la delibera seguirà anche se si presentasse un solo aspirante, a senso dell'art. 88 del regolamento di contabilità sopraccitato.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3, lettera *e* del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle del registro e bollo.

Dalla Intendenza Provinciale di Finanza, Vicenza, li 14 febbraio 1874.

1018 *L'Intendente:* G. PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI VERONA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Giovanni Lupatoto, al nº 5, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Verona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi. . . : L. 625 32
» al sale . . . . . . » 98 93
E quindi in complesso . . . L. 724 25

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Verona, addì 11 febbraio 1874.

853 *L'Intendente:* FERRARI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 4).

Si avverte che nel giorno due marzo p. v., all'una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiere, nº 8, piano 1º, avanti il signor colonnello commissario direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano nostrale per l'ordinario servizio de' panifici militari come infra:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Brescia . . .	Nostrale	2000	20	100	3	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; l'altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Mantova. . .	Id.	500	5	100	3	» 350	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro, e, per qualità ed essenza conforme al campione appositamente stabilito pell'indicata provvista, esistente in questa Direzione e presso i suddetti panifici militari.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località, non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 350 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 22 febbraio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

1093

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'art. 578 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che il signor Cesare Stoppani ha dichiarato di avere smarrito gl'infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine del signor Stoppani Giuseppe, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interesse	NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
		1871					
D	5675	24 novembre	5000	217	Stoppani Giuseppe	21 dicembre 1872	Novara
E	6368	8 novembre	10000	434	Idem	4 idem	Id.

Firenze, addì 4 febbraio 1874.

841 *Il Direttore Generale:* E. SCOTTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via provinciale Cassia-Orvietana dalla strada nazionale Cassia presso Monte Fiascone al confine del circondario di Orvieto per il quinquennio dal 1º aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'Ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 3 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 4638 83, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo mese di marzo.

Roma, 21 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1071

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di Agostino Mastrofrancesco, domiciliato presso il sottoscritto procuratore dal quale è rappresentato: Per acquisto fatto da Francesco Passavanti, atti Martorelli notaio in Montecompatri, 2 aprile 1873, di un terreno in detto territorio n. catastale 3300, per lire 645, debitamente trascritto: a liberarlo dalle ipoteche, con decreto 26 gennaro 1874, fu aperto il giudizio di graduazione, ed ordinate le inserzioni e notifiche nel termine di giorni 30, e le dimande di collocamento in giorni 40 dalla notifica, pronto l'istante pagare d'ipoteche nel modo, ecc.: notifica ai creditori iscritti, Seminario delle missioni estere di Parigi, Giuseppe e Giovanni Greder, Domenico Chiodetti, Angelo Antonio Demarchis, Gaetano Valenti, Ignazio e Giuseppe Clarini, a senso del p. 2044 Codice civile.

1068 Gaetano Dipietro proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha profferito il dì 3 febbraio 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidata italiana 5 per cento di lire 80, di n. 22196, intestato a Dunand Giovanni Luigi del vivente Francesco, domiciliato a Mercury Gemilly, rilasciato in Torino nel 19 agosto 1862, in altro certificato di rendita uguale al portatore, e di farne la consegna a Pierre Marie Dunand ed a Jeanne Michelle Dunand moglie di Giacomo Rochat, e loro rispettivo mandatario, per essere essi divenuti proprietari per successione in parte immediata ed in parte mediata dell'intestatario.

Firenze, li 18 febbraio 1874.

1023 Avv. Pier Luigi Barzellotti.

N. 33, reg. 15. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II promiscua, in camera di consiglio composta dai signori:

Dott. Raffaele Savonarola G. ff. di presidente; dott. Francesco Clerici giudice; dott. Paolo Valle id.

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice Clerici colla lettura del ricorso ed allegati;

Considerato che dai dimessi atti di ultima volontà della Francesca Oldani Larini resasi defunta al giorno 18 novembre 1864, e dai pure dimessi atti di notorietà 24 marzo 1872 eretto nella Regia Pretura di Abbiategrasso (registrato con marca da cent. 50 annullata), 29 agosto 1873 eretto nella R. Pretura di Binasco (registrato come sopra) e 4 agosto 1871 eretto nella R. Pretura del mandamento 1º di Pavia (registrato come sopra) è comprovato il diritto negli istanti a succedere alla suddetta;

Ommesso.

Ritenuta la competenza di questo tribunale;

Osservato che fra gli enti a dividersi vi è il certificato n. 30202, della rendita di lire 2500, intestato alla defunta e vincolato a garanzia di contratto d'affitto col Collegio della Guastalla in Milano;

Osservato che l'Amministrazione del del detto Collegio col presentato istromento 9 agosto 1873 rog.º Migliavacca (reg.º in Milano 11 agosto 1873, al numero 3996, con lire 4 80), ha prestato pieno e formale assenso alla cancellazione dell'annotamento di vincolo di cui sopra;

Ritenuto che per mandare ad effetto la divisione, è necessario il tramutamento del certificato di rendita suindicato;

Veduto l'art. 224 del Codice civile e gli articoli 78 e seguenti e 121 seg. del vigente regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, e le favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara:

1. Ommesso;

2. Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato di rendita 5 per cento n. 30202, della rendita di lire 2500, in data di Milano 15 luglio 1863, intestato ad Oldani Francesca fu Giovanni Maria, di Abbiategrasso, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo appostovi a garanzia del contratto d'affitto della possessione Cascina Nuova conchiuso fra il Collegio della Guastalla di Milano ed Ambrogio Daccò, come da dichiarazione d'ipoteca al n. 327, mod. 24, in n. 19 cartelle al portatore 5 per cento,

tre della rendita di lire 500 . L. 1500 00
otto della rendita di lire 100 . » 800 00
tre della rendita di lire 50 . . » 150 00
e cinque della rendita di lire 10 . » 50 00
L. 2500 00

da consegnarsi le cartelle stesse a Davide Larini, Agostina Reali maritata col dott. Pietro Guzzalli, Reali avv. Francesco anche qual padre e rappresentante delle minorenni sue figlie Carmelita ed Elisa, Consigliere Giacomo Larini anche qual padre e rappresentante della sua prole nascitura e della minorenne Annita; Daccò Giuseppe, Maddalena maritata Annovazzi, Regina maritata Manzi, Agostino, Emilia, Ernesta, Anna e Francesco, tutti congiuntamente quali successi a titolo ereditario alla defunta titolare Francesca Oldani vedova Larini.

Rimessi gli istanti o chi per essi a rivolgersi per l'effettivo tramutamento e rilascio alla Direzione del Debito Pubblico nei modi tracciati dal regolamento di cui sopra.

Milano, 22 gennaio 1874.

968 Savonarola G. ff. da pres.
L. Muggia vicecanc.

NOTA. 955

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 12 febbraio 1874 il tribunale civile di Alessandria sull'istanza della signora Benedetta Levi vedova di Lelio Gherson Torre, Mattasia ed Alessandro Augusto fratelli Torre, madre e figli, d'Alessandria, mentre dichiarava cessato il vincolo da cui trovavansi affetti li due certificati del Debito Pubblico, intestati all'ora fu Moise Zecut Torre del vivente Lelio Gherson, d'Alessandria, in data 28 agosto 1862, categoria cinque per cento, l'uno della rendita di lire 75, n. 35474, a favore dell'Università israelitica d'Alessandria, e l'altro della rendita di lire 25, n. 35475, a favore dell'Opera Pia Giuseppe Villa Pugliese annessa alla detta Università, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore sia li detti certificati, che l'altro in data 23 settembre 1862, della rendita di lire 100, n. 46338, categoria suddetta, intestato al predetto Lelio Gherson Torre fu Abram, d'Alessandria, e così per la complessiva rendita di lire 200, da rimettersi a detti instanti, quali eredi delli prenominati Lelio Gherson e Moise Zecut padre e figlio Torre, loro rispettivi padre, figlio e fratello, per la concorrente di undici duodecimi alli fratelli Torre, e per un duodecimo alla madre Benedetta Levi fu Mattasia.

Tanto si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 15 febbraio 1874.

Bertolaja caus. Alessandro.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto de' 23 gennaio 1874 ha deliberato che l'annua rendita di lire 1065, contenuta in cinque certificati, tutti in testa di Pacifico Maria e Maria Concetta fu Giovanni, sotto i numeri 44758, 55202, 86777, 148328, 149792, sia tramutata in iscrizioni al portatore, ed attribuirsi in parti uguali ai germani Francesco, Filippo e Michele Pacifico fu Giovanni.

Napoli, 9 febbraio 1874.

809 Filippo Pacifico proc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita di lire centosettantacinque, già iscritte a favore di Corrado Serafina fu Vitaliano, che portasi domiciliata in Catanzaro nel certificato di lire ottantacinque ed in appello di lire trenta, e come domiciliata in Napoli nel certificato di L. 60 (godimento dal primo luglio 1862 per la rendita di L. 60, dal 1º luglio 1863 per la rendita di L. 85, e dal 1º gennaio 1865 per la rendita di L. 30) giusta i certificati da essa Direzione rilasciati al 19 settembre 1862, num. 32645, al 14 settembre 1863, num. 81322, e al 3 luglio 1865, num. 107378, operandone del pari il tramutamento al portatore.

Fatto e deliberato a Catanzaro nella camera di consiglio addì undici novembre 1873. — G. Avati — G. D. Serrao — Tom. Cortese — F. Cucurullo.

Catanzaro, 17 dicembre 1873.

Il cancelliere del tribunale
508 Vaccaro.

AVVISO. 677

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fotografo, il quale ha lo stabilimento in Roma al vicolo del Pozzo, n. 46, dichiara di voler giovarsi del diritto che gli accorda la legge come autore del ritratto del Sommo Pontefice Pio Nono da lui preso in fotografia nel mese di ottobre dello scorso anno, del quale ritratto egli ha già a tempo debito esibito alla R. prefettura di Roma i dovuti esemplari, ed eseguito il pagamento della tassa dovuta.

Roma, li 4 febbraio 1874.

Augusto Rinaldini.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione di questo tribunale civile del dì 31 gennaio 1874 si è disposto quanto appresso:

Il tribunale civile di Cosenza, 2ª sezione, procedendo in camera di consiglio, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, sulla relazione del giudice signor Casciaro, ordina che la Cassa dei depositi e dei prestiti paghi liberamente all'avvocato signor Nicola Catanzaro da Catanzaro, nella qualità di procuratore, le lire tremila dovute agli eredi del fu Mari 1º Giuseppe del corpo dei Reali carabinieri, giusta la cartella di deposito rilasciata in Torino a' 20 marzo 1861, n. 16801.

Così deciso li 31 gennaro 1874 dai signori cav. Vincenzo Nicolai vicepresidente, Giuseppe Andrea Casciaro giudice, e Raffaele Silvagni aggiunto giudiziario.

Cosenza, li 6 febbraio 1874.

Per copia conforme
979 Il proc. Michele Ranieri.

(2ª *pubblicazione*)

DELIBERAZIONE

per dichiarazione d'assenza della signora Maria Zannuzzi Baer.

Il signor Federico Zannuzzi fu Francesco, residente in Basati, comune di Seravezza, provincia di Lucca, ed elettivamente domiciliato in Bassano Veneto, presso il delegatogli patrocinatore, avvocato Achille dott. Bardella, piazza Vittorio Emanuele, n. 222, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri per deliberazione resa nel 20 novembre 1873, n. 56, dalla Commissione pel gratuito patrocinio presso il Regio tribunale civile e correzionale in Bassano, ottenne nel dì 20 dicembre 1873 la deliberazione in camera di consiglio del seguente tenore:

Trovandosi ammissibile la domanda in base agli offerti documenti,

Visto il precitato art. 23 del Codice civile,

Si ordina che sieno assunte informazioni per rilevare la età, lo stato di famiglia, lo stato fisico individuale, l'epoca dell'assenza e se consti ove attualmente possa trovarsi l'anzidetta signora Maria Zannuzzi del fu Antonio maritata in Gustavo Baer, di Pietroburgo, delegandosi a raccoglierle il locale signor pretore, cui, all'effetto dello stesso, viene rimesso il producente a provvedersi.

Bassano, 20 dicembre 1873.

Il presidente Pasini.
286 C. Vicentini.

N. 12, reg. 15. DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Avv. Giulio Villa, giudice ff. di pres.; dott. Girolamo Biffi, giudice; dott. Lodovico Bianchi id., autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad effettuare il tramutamento in rendita al portatore, del certificato intestato a Francesco Pizzagalli fu Giuseppe in data di Milano 30 novembre 1862, n. 20112, della rendita annua di lire 40, la quale rendita sarà rilasciata ai ricorrenti.

Commette alla signora Luigia Anelli vedova Pizzagalli, quale rappresentante dei minori di lei figli Marianna, Carlo, Francesco e Giuseppa del fu Angelo Pizzagalli, di rendere conto a suo tempo della parte di detta rendita spettante ai minorenni stessi, esonerata da ogni responsabilità al riguardo la prefata Direzione del Debito Pubblico.

Milano, 20 gennaio 1874.

G. Villa, giudice.
668 Sartorio vicecanc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.